



## • FUNZIONAMENTO INTERNO

### 3.1 Organizzazione oraria del curriculum

Scuola dell' Infanzia

Scuola Primaria

Scuola Secondaria di Primo Grado

### 3.2 Criteri formazione classi

### 3.3 Piano annuale per l'inclusività

### 3.4 Verifica - Valutazione degli apprendimenti

### 3.5 Valutazione del comportamento

### 3.6 Monitoraggio e autovalutazione d'istituto

### 3.7 Efficacia ed efficienza del servizio scolastico

### 3.8 Sicurezza e salute

### 3.9 Processi di innovazione - formazione e aggiornamento del personale

### 3.10 Comunicazione - pubblicizzazione - documentazione

## 3.1 Organizzazione oraria del curriculum

### Scuola dell'infanzia di Capranica e Vejano

#### TEMPO SCUOLA

##### Sezioni a tempo ridotto: 8:00-13.00

Ingresso: dalle 8.00 alle 9:00

Uscita: dalle 12:30 alle 13:00

##### Sezioni a tempo normale: 8:00-16:00

Ingresso: dalle 8.00 alle 9:00

Uscita: dalle 15:30 alle 16:00

*Nei giorni di Carnevale (martedì e giovedì grasso) la scuola funzionerà nel solo turno antimeridiano. In occasione di recite natalizie e di manifestazioni di fine anno scolastico, le scuole dell'infanzia potranno modificare i loro orari sia di plesso che di singole sezioni o di più sezioni a seconda di quanto programmato dagli insegnanti.*

La Scuola dell'Infanzia di **Capranica** accoglie i bambini di età compresa tra i 3 anni\* e i 5 anni nelle 7 sezioni a tempo normale\*\*. In considerazione dell'elevata richiesta di frequenza del tempo scuola normale, le sezioni possono anche accogliere alunni di età mista in base ai criteri definiti in sede di Consiglio d'Istituto.

La Scuola dell'Infanzia di **Vejano** accoglie i bambini di età compresa tra i 3 anni\* e i 5 anni nelle 2 sezioni a tempo normale e nell'unica sezione a tempo ridotto. Grazie ad un progetto alimentare condiviso e supportato dall'ente locale, anche gli alunni che frequentano la sezione a tempo ridotto possono usufruire del servizio mensa.

*\*Le due scuole possono accogliere anche alunni di due anni e mezzo se rimangono posti residui dopo aver inserito tutti gli alunni che hanno compiuto i 3 anni entro dicembre al momento dell'iscrizione.*

*\*\* La settima sezione a tempo normale è subordinata alla disponibilità di organico*

La Scuola dell'Infanzia statale, in ottemperanza al testo programmatico delle Indicazioni Nazionali del 2012, si presenta come luogo di apprendimento e socializzazione e come ambiente educativo in cui il bambino riesce a **sviluppare le capacità di interazione con la realtà** ed in cui inizia il suo percorso di autonomia personale e sociale. E' compito, pertanto, della Scuola dell'Infanzia formare e rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini che la frequentano. Essa si propone come luogo d'incontro, di partecipazione e di cooperazione con le famiglie. Inoltre promuove le capacità personali di ciascun bambino relative alle diverse aree di apprendimento.

Le insegnanti delle classi del 2° e 3° anno svolgono il seguente orario che garantisce una maggiore compresenza durante l'attività didattica tale da consentire anche una suddivisione periodica del gruppo classe in sottogruppi per fasce d'età, qualora si renda necessario in base alla costituzione della sezione:

- antimeridiano: 8.00-12.30
- pomeridiano 10.30 -16.00

Le insegnanti del primo anno, invece, garantiscono una maggiore compresenza durante la mensa, visto il delicato momento d'ingresso degli alunni e la particolare attenzione che richiedono nell'approccio in autonomia con il cibo:

- antimeridiano: 8.00- 13.00
- pomeridiano 11.00 -16.00

## **PROGETTO ACCOGLIENZA**

Destinatari: tutti i bambini esordienti della scuola dell' Infanzia dell'Istituto

Il progetto si prefigge lo scopo di rendere progressivo ed indolore l'ingresso nel nuovo ambiente e predisporre un percorso di accoglienza ed ambientamento per i bambini e le loro famiglie. L'entrata alla scuola dell'infanzia coincide con l'avvio di un nuovo percorso, con la partenza per un viaggio in cui cammineranno insieme bambini, genitori,. insegnanti e collaboratori scolastici. L'accoglienza e' un momento privilegiato per stabilire nuove modalità di conoscenza e di collaborazione per tutti: tra bambini e adulti, tra bambini e bambini e tra adulti e adulti. L'accoglienza sarà un percorso organizzato che si tradurrà in progetto e si svilupperà attraverso la scelta di obiettivi, strategie e attività che non si esauriranno nel primo mese di scuola ma che proseguiranno in un tempo/spazio che rispetti i tempi e i ritmi evolutivi personali. Una metodologia

“accogliente” crea un legame tra ciò che il bambino porta con sé come potenzialità, abilità, conoscenze, desideri, bisogni e le esperienze che la scuola intende promuovere, per questo rappresenterà lo sfondo che delinea un particolare stile relazionale ed educativo per tutto l’anno scolastico

PERIODO DI SVOLGIMENTO: Come indicato di seguito

### **MESE DI SETTEMBRE**

1°-2° settimana di scuola: i bambini di 3 anni di ogni sezione verranno suddivisi in due sottogruppi seguendo l’ordine alfabetico in modo da avvicinarsi progressivamente alla nuova realtà scolastica

ORARIO:

1° sottogruppo: h 8.00/10.00

2° sottogruppo: h 10.15/12.45

3° settimana di scuola: viene ricomposto tutto il gruppo-classe.

ORARIO: h 8.00/12.10

### **MESE DI OTTOBRE**

4° settimana di scuola: viene ricomposto tutto il gruppo-classe.

ORARIO: h 8.00/12.10

Dalla 5° settimana fino alle 13-30 - inizio mensa

ORARIO: h 8.00/13-30

Il periodo dell’accoglienza può essere prolungato, in accordo con i genitori, qualora l’insegnante si avveda che il bambino non sia ancora pronto a rimanere a scuola per tutto l’orario, usufruendo dell’uscita delle h 12.10 o delle h 13.30. Si conferma pertanto la massima flessibilità oraria del Progetto Accoglienza. Durante tale periodo i genitori potranno accompagnare i figli fino all’aula ma, con l’inizio del servizio mensa, i genitori sono pregati, per quanto possibile, di salutare il bambino sulla porta della scuola dove troveranno i collaboratori scolastici che provvederanno ad accompagnarli.

## **TEMPO SCUOLA**

### **Capranica**

Sezioni a 27 ore: 8:05-13.30 dal lunedì al venerdì con sabato chiuso

Sezioni a 40 ore : 8.05-16.05 dal lunedì al venerdì

### **Vejano**

Sezioni a 27 ore : 8:10 -13.35 dal lunedì al venerdì

Coerentemente con le Indicazioni Ministeriali è stata pienamente valorizzata l'autonomia scolastica che ha permesso di realizzare modelli organizzativi che hanno tenuto conto anche delle esigenze e delle richieste del territorio.

Il tempo scolastico è organizzato nel rispetto del monte ore stabilito per ciascuna disciplina come esposto nelle seguenti tabelle:

<b>Classe prima</b>		
<b>Disciplina</b>	<b>Tempo minimo</b>	<b>Tempo massimo</b>
Italiano	9-8-7	10-9-8
Matematica	6	8
Scienze e Tecnologia	2	2
Storia	2	3
Geografia	2	3
Musica	1	2
Ed. Fisica	1	2
Arte e immagine	1	2
Inglese	1-2-3	1-2-3
Religione cattolica o Attività alternativa	2	2
mensa		5

Il tempo scuola dalla seconda alla quinta subisce variazioni in quanto vi è un incremento delle ore di inglese e un corrispondente decremento di quelle di italiano

## **TEMPO SCUOLA**

### **Capranica**

Sezioni a 30 ore: 8:10-14.10 dal lunedì al venerdì con sabato libero

### **Vejano**

Sezioni a 30 ore : 8:05-14.05 dal lunedì al venerdì con sabato libero

Gli alunni che hanno scelto l'indirizzo musicale incrementano il loro orario di due ore con rientri pomeridiani per lezioni curriculari di strumento musicale dalle ore **14,10** alle ore **18,10** suddivisi secondo il seguente schema:

- lezioni di solfeggio/ lezioni di musica d'insieme (lezioni in piccoli gruppi)
- lezioni di strumento (lezioni individuali)

La scuola propone la scelta degli strumenti fra i seguenti: **sassofono, clarinetto, flauto traverso, pianoforte, violino.**

Ora di lezione: durata **60 minuti**

**30 ore** di lezione a settimana in tutte le classi così suddivise:

- **10 ore di Lettere**
- **6 ore di matematica e Scienze**
- **3 ore di Lingua Inglese**
- **2 ore di 2^ lingua comunitaria (Francese)**
- **2 ore di Tecnologia**
- **2 ore di Musica**
- **2 ore di Arte**
- **2 ore di Ed. Fisica**
- **1 ora di Religione/Ora alternativa/Studio individuale**

Discipline ed attività fondamentali:

Sono tutte quelle previste dagli attuali Ordinamenti per la Scuola Secondaria di Primo Grado come da prospetto.

### Discipline proposte dalla Scuola nell'ambito della flessibilità organizzativa:

La Scuola propone un curriculum flessibile e aderente al contesto territoriale dove opera, nel convinto riconoscimento dell'Autonomia didattica e organizzativa:

- Insegnamento di Storia della musica attraverso lezioni concerto in tutti i corsi e in tutte le classi
- Scelte innovative e campi di sperimentazione - laboratorio teatrale, lettura espressiva, scrittura creativa.
- Attività di continuità e orientamento strutturata in percorsi disciplinari e laboratoriali aperti all'interdisciplinarietà, che conducono ad una visione personale unitaria di sé, degli altri, della cultura e del mondo.
- Attività motoria e sportiva integrata sul Territorio con la "Polisportiva Nuoto" e il gruppo sportivo.
- Progetti di Studio e di Ricerca a sostegno dell'innovazione didattica e dell'orientamento, in collaborazione con Istituzioni ed Enti pubblici e privati all'interno del Curriculum.
- Attività e progetti formativi nell'ambito della didattica interculturale e della legalità
- Corsi per la certificazione delle competenze INFORMATICHE e LINGUISTICHE
- Gruppo sportivo

## 3.2 Criteri formazione classi

---

Dopo aver preso atto delle informazioni pervenute dalle diverse scuole di provenienza degli alunni iscritti, allo scopo di strutturare classi *eterogenee al loro interno ed omogenee tra di loro*, la commissione che opera per la formazione delle classi prime adotta i criteri sotto elencati:

- equilibrio tra le componenti maschile e femminile
- varietà delle classi di provenienza
- comportamento (incompatibilità)
- inserimento alunni con diversificati livelli di rendimento
- valutazione e analisi dei problemi segnalati dai docenti
- inserimento di fratelli in classi diverse ( salvo esigenze particolari)
- equa distribuzione degli alunni disabili o con particolari problematiche.

## 3.3 Piano Annuale per l'Inclusività

---

Per rendere la scuola un contesto sempre più inclusivo, viene data particolare attenzione agli alunni BES, ossia alunni con Bisogni Educativi Speciali. Sono considerati alunni con bisogni educativi speciali tanto gli alunni diversamente abili quanto gli alunni con DSA, svantaggio economico e sociale, disturbi evolutivi specifici.

Nei confronti di questi alunni si attua un'offerta formativa personalizzata, in parte o totalmente, che tenuto conto delle caratteristiche del singolo alunno ne faciliti la crescita in un clima sereno.

Il Piano Annuale per l'Inclusività è una guida dettagliata d'informazioni inerenti l'integrazione degli alunni diversamente abili, degli alunni con D.S.A. e degli alunni con svantaggio socio-economico-culturale presenti all'interno del nostro Istituto. ( *in allegato*)



### 3.4 Verifica - Valutazione degli apprendimenti

---

Nella scuola la valutazione viene intesa prima di tutto come attività necessaria al fine di acquisire consapevolezza e tendere allo sviluppo e al miglioramento per ciascun individuo. Pertanto essa è legata al sistema formativo ed orientativo e, attraverso la rilevazione e l'accertamento delle conoscenze, abilità e competenze gradualmente acquisite, consente di monitorare i livelli di apprendimento raggiunti ed i progressi realmente avvenuti rispetto allo stato di partenza e agli obiettivi prefissati.

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare gli opportuni adeguamenti al progetto educativo per personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno. Momento fondamentale dell'iter valutativo è la verifica della situazione di partenza (prove d'ingresso per la scuola primaria e secondaria di primo grado), che costituisce la base per la programmazione di classe e per la individualizzazione degli interventi compensativi e di potenziamento.

I progressi nell'apprendimento vengono rilevati attraverso verifiche ovvero:

- osservazioni dirette e sistematiche nei vari momenti e contesti scolastici
- colloqui, conversazioni guidate in classe
- prove oggettive (produzioni scritte, esercizi vari, questionari...)
- prove graduate e sostitutive per gli alunni in difficoltà.

Le verifiche si articoleranno in:

- verifiche in itinere (orali e scritte, grafiche e pratiche) giornaliere
- verifiche sistematiche periodiche, così come indicato nel registro di classe/sezione
- verifiche quadrimestrali con visione/consegna del documento di valutazione alle famiglie

I docenti predispongono prove standard di valutazione intermedia e finale relative ad ogni anno della scuola primaria e della scuola secondaria.

La valutazione è attuata collegialmente dall'equipe pedagogica dei moduli organizzativi per le classi di pertinenza.

I docenti hanno posto in essere un percorso di condivisione per evitare il più possibile differenziazioni tra classe e classe, sezione e sezione, plesso e plesso, a garanzia della condivisione generalizzata non solo dei punti di partenza e dei percorsi, ma anche dei punti di arrivo e delle competenze.

Nella **Scuola dell'Infanzia** la valutazione si basa sull'osservazione sia sistematica sia occasionale dei bambini e sull'accertamento dei risultati in relazione agli obiettivi e ai contenuti previsti nella programmazione educativo-didattica e rispondenti alle specifiche Indicazioni Nazionali.

La valutazione si pone quindi come atto conoscitivo e nel contempo come momento formativo:

- come atto conoscitivo permette di acquisire maggiori informazioni sui processi di apprendimento e di crescita, valutare implica infatti il riconoscimento dell'esistenza di stili di apprendimento, di specifiche forme di intelligenza, nel rispetto dell'unicità dei soggetti e del loro diritto di percorrere gli itinerari di apprendimento secondo tempi e stili personali;
- come momento formativo permette di utilizzare gli elementi acquisiti e i dati raccolti per aggiustare la programmazione educativa mediante la ristrutturazione degli itinerari didattici in una interconnessione continua tra valutazione e progettazione.

Nella valutazione si tengono presenti i seguenti aspetti: maturazione dell'identità o sviluppo delle competenze o conquista dell'autonomia, che vengono esplicitati nelle griglie di osservazione quadrimestrali alle quali è allegata la valutazione del bambino rispetto a interessi, attitudini, impegno e partecipazione dimostrata nelle diverse attività.

Nella **Scuola Primaria** la valutazione non è un giudizio sull'alunno, non si prefigge di misurare prestazioni e risultati, ma di comprendere a quale "tappa" di apprendimento sia giunto, per verificare se il nostro insegnamento sia stato efficace ed eventualmente intervenire per migliorarlo, per far sì che l'alunno possa sviluppare al massimo le sue capacità potenziali.

La valutazione è il frutto di un processo di osservazione del bambino nella sua interezza di persona, per cui non si valuta solo il processo di apprendimento, ma anche il comportamento relazionale e partecipativo (le relazioni con i compagni e gli adulti, la partecipazione alle attività, la cura ed il rispetto dei materiali, la frequenza e puntualità). La valutazione dell'insegnante deve permettere all'alunno di comprendere perché i risultati acquisiti sono stati positivi o negativi, per responsabilizzarlo e guidarlo all'autovalutazione, traguardo importante sulla via dell'autonomia personale.

Il Collegio dei Docenti ha scelto il quadrimestre come scadenza di valutazione globale degli alunni attraverso la scheda.

Sistematicamente viene effettuata l'osservazione dei processi messi in atto dal bambino e vengono compiute verifiche in itinere.

Anche nella **Scuola Secondaria di 1° grado** la valutazione si esplica a cadenza quadrimestrale e viene comunicata alle famiglie attraverso la scheda.

I singoli Consigli di Classe verso la metà di ottobre, cioè dopo la correzione delle prove di ingresso, si riuniscono per esaminare, caso per caso, la situazione iniziale di ciascun alunno sia per quanto riguarda il comportamento che l'apprendimento. Si stabiliscono quindi in base alla classe gli obiettivi della programmazione. Negli incontri successivi, che si tengono circa una volta al mese, si verifica se ci sono cambiamenti o miglioramenti: in quali discipline e in quali obiettivi, stabilendo quindi la necessità o meno di interventi di recupero.

I risultati si considerano soddisfacenti se si notano lievi miglioramenti o comunque se la situazione si è sbloccata rispetto a quella iniziale, pur rimanendo il livello di preparazione sotto la sufficienza.

In sede di scrutinio gli alunni sono valutati nello stesso modo e tenendo conto degli stessi elementi per ogni classe ed il giudizio globale tiene conto di tutte le materie e di tutte le attività effettuate.

Nella valutazione globale ogni consiglio di classe tiene in considerazione:

- il comportamento tenuto nel corso del quadrimestre;
- l'impegno dimostrato;
- la partecipazione alle attività;
- l'attenzione alle lezioni;
- il metodo di lavoro (non ancora per la classe 1°);
- i miglioramenti rispetto alla situazione di partenza
- il livello di maturazione conseguito.

Per le classi terze il giudizio globale del 2° quadrimestre considera anche il corso del triennio.

In esso il Consiglio di Classe valuta e tiene conto:

- l'approfondimento delle conoscenze
- il modo in cui ha lavorato l'alunno (attenzione, cura, impegno, volontà e costanza nel lavoro)
- la disponibilità allo studio
- i risultati conseguiti e la progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza
- il recupero o meno delle lacune evidenziate all'inizio del percorso

- il conseguimento degli obiettivi educativi
- il livello globale di maturazione
- la situazione personale (eventuali difficoltà)

Durante l'anno scolastico è previsto un altro momento valutativo importante che coinvolge direttamente le famiglie. A dicembre, infatti, viene discussa con i genitori una valutazione intermedia che attesta la situazione di ogni alunno attraverso colloquio individuale.

Ad aprile, inoltre, viene relazionata ai genitori un'altra valutazione intermedia per consentire loro di conoscere e intervenire sulla situazione dell'alunno.

In presenza di particolari situazione di criticità, nella seconda parte dell'anno scolastico la scuola si impegna a mettere in atto una serie di interventi mirati al recupero delle difficoltà riscontrate negli alunni e i docenti rendono espliciti, nelle sedi opportune, i risultati ottenuti.

Qualora il processo di apprendimento risulti gravemente compromesso, i docenti di classe e il Dirigente Scolastico informano tempestivamente e formalmente i genitori della possibilità di non ammissione alla classe successiva e comunque prima dell'ultimo mese di scuola.

In sede di scrutinio finale, all'unanimità per la scuola Primaria, a maggioranza per la Scuola Secondaria di primo grado, viene decisa l'eventuale non ammissione secondo le disposizioni di legge (L.169 del 30-10-2008, art. 3 c.1bis "nella Scuola Primaria i docenti possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione"; art.3 c.3 "nella scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline").

Determina la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo anche la valutazione del comportamento dell'alunno se inferiore a sei decimi (L.169 cit., art.2 c.3).

In sede d'esame conclusivo del primo ciclo, la scuola si avvale di griglie di valutazione (prove scritte – orali – giudizio globale) elaborate dagli stessi docenti.

La valutazione in itinere è espressa in decimi e frasi sintetiche incentivanti, che puntualizzano gli obiettivi raggiunti ed indicano come e quanto l'alunno ha saputo lavorare.

La valutazione a lungo termine, compresa quella sul comportamento, è espressa in decimi nei modi previsti dagli art. 2-3 del D. M. 1 settembre 2008, n. 137.

La Scuola Secondaria, in aggiunta ai voti numerici espressi in decimi, al termine del triennio, dopo l'esame di Stato, completa la valutazione con il Certificato delle Competenze.

Quest'ultimo, mediante descrizione analitica accompagnata da valutazione in decimi, attesta i diversi traguardi raggiunti, ai sensi dell'articolo 8, c. 1, del Decreto n. 122/2009.

Sono oggetto di valutazione il comportamento e tutti gli apprendimenti, compreso l'impegno profuso nei progetti d'Istituto.

*La scheda di valutazione individuale dello studente dell'Istituto Comprensivo viene al momento compilata in cartaceo ma si sta predisponendo la compilazione con l'uso di tecnologie informatiche, tramite un software dedicato.*

## CRITERI DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

### Linee guida

#### **5 - Insufficiente**

Le conoscenze sono incomplete . Gli apprendimenti non sono ancora sicuri. Ha difficoltà nel terminare con autonomia semplici attività didattiche. Le capacità di ascolto e di comprensione sono frammentarie

#### **6 - Sufficiente**

Le conoscenze di cui è in possesso non sono del tutto complete. Non sempre è in grado di lavorare in autonomia. E' incerto nella soluzione di problemi complessi

#### **7 - Discreto**

Le conoscenze acquisite vengono applicate nell'esecuzione di semplici compiti. La padronanza dei concetti è stata raggiunta con discreta sicurezza

#### **8 - Buono**

Applica le conoscenze in modo corretto. Si orienta nella soluzione di problemi complessi. Ha una buona padronanza delle strumentalità e delle abilità

#### **9 - Distinto**

Applica le conoscenze in modo corretto, sa risolvere problemi complessi. Ha acquisito sicure competenze in ogni ambito disciplinare. Comprende tutti gli elementi costitutivi del testo

## 10 - Ottimo

Applica le conoscenze in modo corretto, sa risolvere problemi complessi. Ha acquisito sicure competenze in ogni ambito disciplinare. Comprende tutti gli elementi costitutivi del testo, sia linguistici che metalinguistici

### CRITERI DI VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA

#### Linee guida

Per i valori inferiori al 6 i docenti concordano nel considerare allo stesso livello i voti 1-2 e 3, non ritenendo consona alle finalità educativo/orientative della scuola media, in cui sono collocati alunni in età preadolescenziale e adolescenziale, l'espressione di valutazioni estremamente negative, lesive dello sviluppo di qualsiasi forma di autostima e di ogni possibilità di ricerca di motivazione personale.

#### **3 - 1. L'alunno/a rifiuta di essere interrogato/a e /o consegna le verifiche scritte in bianco**

#### **4 - GRAVEMENTE INSUFFICIENTE**

- 1- Non rispetta gli impegni, non partecipa al lavoro in classe, non mostra interesse alla materia
- 2- Non dà alcuna informazione. Non sa presentare nemmeno in modo meccanico-mnemonico le proprie scarse conoscenze
- 3- Comunica in modo confuso
- 4- Nulla la capacità di applicazione delle conoscenze

#### **5 - INSUFFICIENTE**

- 1- Non svolge regolarmente il lavoro assegnato per casa, partecipa alla lezione con poco interesse, si distrae in classe
- 2- Riferisce la conoscenza degli argomenti fondamentali in modo parziale, frammentario e generico; produce comunicazioni poco chiare
- 3- Commette errori nell'applicazione delle conoscenze
- 4- Non è autonomo nella rielaborazione delle conoscenze e sintetizza in modo frammentario; sa compiere collegamenti solo se guidato
- 5- Si avvale di un lessico povero e/o improprio e ha una competenza lessicale molto carente

#### **6 - SUFFICIENTE**

1. Svolge i lavori assegnati e partecipa sufficientemente all'attività in classe/solo se stimolato svolge i lavori assegnati per casa e a volte mostra poco interesse al lavoro in classe.
2. Ha conoscenze essenziali, non molto approfondite degli argomenti (si avvale soprattutto di capacità mnemoniche)
3. Sa applicare generalmente / con qualche errore le sue conoscenze
4. E' impreciso nell'effettuare collegamenti
5. Possiede una terminologia semplice e l'esposizione appare ancora non bene organizzata

#### **7 - DISCRETO**

1. Svolge i lavori assegnati e partecipa all'attività in classe.
2. Conosce con sufficiente precisione gli elementi fondamentali degli argomenti richiesti
3. Sa applicare le sue conoscenze e sa effettuare analisi sufficientemente complete
4. Elabora in modo autonomo le conoscenze e sa effettuare collegamenti con accettabile autonomia
5. Espone con chiarezza e terminologia appropriata testi normalmente ben organizzati

#### **8 - BUONO**

1. Costante impegno e partecipazione all'attività in classe. Puntuale nelle consegne.
2. Ha una conoscenza completa e precisa degli argomenti richiesti.
3. Utilizza in maniera appropriata le conoscenze in suo possesso; non commette errori nell'esecuzione dei compiti complessi, ma incorre in qualche imprecisione.
4. Sa effettuare collegamenti e valutazioni autonome coerenti.
5. Utilizza la terminologia specifica della disciplina in modo lineare ed adeguato

#### **9 - DISTINTO**

1. Sempre puntuale nelle consegne; buono e costante impegno e partecipazione nelle attività in classe.
2. Conosce con sicurezza gli argomenti richiesti e sa inquadrarli in una visione organica.
3. Applica le procedure e le conoscenze in situazioni nuove senza errori.
4. Sa organizzare in modo autonomo le conoscenze e le procedure acquisite; è capace di valutazioni indipendenti e complete, introducendo pertinenti considerazioni personali.
5. La terminologia specifica della disciplina è completa e precisa.

## 10 - OTTIMO

1. Costantemente impegnato; in possesso di un metodo proficuo, collabora nell'attività scolastica fornendo stimoli a riflessioni ed approfondimenti
2. Conosce e comprende contenuti anche complessi, principi e regole padroneggiandoli con sicurezza e razionalità
3. Sa applicare le conoscenze ed effettuare collegamenti efficaci anche a carattere multidisciplinare
4. Applica le conoscenze con facilità, trovando soluzioni originali. Sa compiere con sicurezza procedimenti di analisi e sintesi
5. Si esprime con proprietà di linguaggio e sicura argomentazione compiendo valutazioni critiche; utilizza in modo eccellente la terminologia della disciplina.

LEGENDA: 1. Impegno e partecipazione 2. Conoscenza dei contenuti 3. Applicazione delle conoscenze 4. Rielaborazione delle conoscenze 5. Abilità linguistico-espressive

### Valutazione alunni stranieri

La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo-arrivati, pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

Nel Protocollo Accoglienza della Scuola si precisa quanto segue in riferimento alla valutazione.

*“La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto “Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.”*

Nella valutazione degli apprendimenti dovrà pertanto:

- considerare che le difficoltà incontrate sono per lo più linguistiche, occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà.



- tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti, si deve quindi nella produzione scritta tener conto dei contenuti e non della forma.

Per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all' interno del sistema di istruzione nazionale si precisa inoltre che:

- la valutazione periodica e annuale deve verificare la preparazione soprattutto nella conoscenza della lingua italiana e considerare il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione e l'impegno e le sue potenzialità
- il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano
- Il consiglio deve precisare in quali discipline si ha la temporanea esclusione dal curriculum, in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione; tali discipline non vanno valutate nel I° quadrimestre.

La valutazione in corso d'anno viene espressa sul documento di valutazione del I° quadrimestre negli spazi riservati alle discipline con un (\*) o un valore numerico contrassegnato da (\*\*), a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità, sul percorso effettuato, sull'impegno, le conoscenze scolastiche. I simboli utilizzati corrispondono ai seguenti enunciati che saranno riportati nello spazio relativo alle annotazioni:

\* *“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”* (L'enunciato viene utilizzato quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione)

\*\* *“La valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”* ( L'enunciato viene utilizzato quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche).

La valutazione di fine d'anno va espressa in tutte le discipline e se necessario utilizzare il secondo enunciato (\*\*).

Per le prove dell'esame di Stato si decide di:

- proporre prove d'esame scritte “a gradini” che individuano il livello di sufficienza e i livelli successivi per le lingue straniere e matematica; proporre prove d'esame scritte di contenuto

“ampio” per l’italiano in modo che ognuno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle proprie competenze;

- valutare secondo quanto previsto in materia di Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione dalla Circolare n. 32 / 14 marzo 2008: “Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte e del colloquio pluridisciplinare previsti per l’esame di Stato, le sottocommissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti, in particolare nella lingua italiana, delle potenzialità formative e della maturazione complessiva raggiunta; la prova nazionale d’italiano degli alunni di madrelingua non italiana deve essere valutata con gli stessi criteri di quella degli alunni di madrelingua italiana.

### **Valutazione alunni con disabilità**

Il diritto all’educazione e all’istruzione è sancito anche per gli alunni con disabilità dalla L. 104/92: E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona con disabilità nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie (art. 12/2).

La valutazione degli apprendimenti è una componente indispensabile di qualsiasi attività di insegnamento intenzionale e questo vale certamente anche in caso di disabilità.

La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità va riferita sempre alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento.

Si useranno pertanto per loro delle scale valutative riferite non a profili standard ma a quanto predisposto nel Piano Educativo Individualizzato.

Ovviamente può succedere che il PEI preveda gli stessi obiettivi della classe, eventualmente raggiunti

valutati in modo diverso. Questo dovrebbe essere la norma per gli alunni che presentano solo minorazioni di tipo motorio o sensoriale, ma è possibile anche in altri casi.

L’obbligo di riferimento della valutazione al PEI è valido per tutti gli ordini di scuola

Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa.

La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

( vedi *Protocollo accoglienza alunni con disabilità*)

### 3.5 Valutazione del comportamento

---

La valutazione del comportamento degli studenti, secondo criteri di valutazione accertati dall'Istituto, risponde alla necessità di:

- accertare i livelli di apprendimento e consapevolezza raggiunti dagli alunni, in riferimento ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna Scuola;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti responsabili e coerenti nel pieno rispetto del POF e con il Regolamento interno d'Istituto

La valutazione del comportamento è espressa in decimi nella scuola Secondaria e viene deliberata collegialmente dal Consiglio di Classe; nella scuola Primaria viene espressa con un giudizio. Essa concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.

La valutazione del comportamento ha, prima di tutto, valenza formativa ed educativa e tiene in debita considerazione il quadro complessivo della crescita personale di ciascun alunno. Pertanto viene data particolare attenzione all'informazione tempestiva e al coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli, nel quadro della corresponsabilità educativa con i genitori.

**Indicatori per la valutazione del comportamento**

**OTTIMO**

Frequenza: Assenze irrilevanti.

Impegno: senso di responsabilità e autodisciplina nel regolare, serio svolgimento dell'impegno scolastico e domestico.

Rispetto delle regole: comportamento corretto, rispettoso di sé, degli altri e dell'ambiente; scrupoloso rispetto delle regole di classe.

**DISTINTO**

Frequenza: Assenze minime.

Impegno: costante adempimento dei doveri scolastici.

Rispetto delle regole: comportamento corretto ed educato, ruolo positivo e di collaborazione; rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; rispetto delle regole di classe.

**BUONO**

Frequenza: Assenze saltuarie non frequenti.

Impegno: Svolgimento non sempre regolare dei compiti assegnati/ impegno continuo ma superficiale.

Rispetto delle regole: Comportamento per lo più corretto ed educato; discreto rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; osservanza regolare delle norme della vita scolastica.

**DISCRETO**

Frequenza: Assenze saltuarie - strategiche; frequenti richieste di uscite dall'aula.

Impegno: Svolgimento saltuario dei compiti.

Rispetto delle regole: comportamento vivace - chiassoso che tende a disturbare la concentrazione/ atteggiamento non collaborativo. Richiami scritti.

**SUFFICIENTE**

Frequenza: Assenze numerose e frequenti richieste di uscire dall'aula.

Impegno: mancanza di impegno, non adempie i doveri scolastici se non costantemente sollecitato.

Rispetto delle regole: assiduo disturbo delle lezioni, comportamento poco corretto verso i compagni e gli adulti; atteggiamento poco collaborativo. Numerosi richiami scritti.

## INSUFFICIENTE

Frequenza: Assenze molto numerose, ingiustificate; frequenti richieste di uscite dall'aula ; creazione di situazioni problematiche nei corridoi, in classe, nelle pause ...

Impegno: totale disinteresse per le attività scolastiche.

Rispetto delle regole: persistenti episodi di inosservanza del regolamento (due sospensioni, assegnate per qualunque periodo); volontà di non modificare l'atteggiamento; atti di vandalismo, prepotenze; rapporti problematici con i compagni e/o gli adulti.

## SCUOLA SECONDARIA

### Indicatori per la valutazione del comportamento

**5** - L'alunno rivela insofferenza alle regole e scarsa disponibilità al dialogo educativo con gli insegnanti - mostra difficoltà nell'individuare le fasi del lavoro - non rispetta le consegne date - tende ad assumere atteggiamenti e comportamenti molto scorretti nei confronti dei compagni e dei docenti, con mancanza di autocontrollo, tali da aver richiesto l'irrogazione di sanzioni disciplinari superiori a 15 giorni di sospensione, con intervento del C.I. - si assenta per lunghi periodi.

**6** - Ha bisogno di essere più volte richiamato al rispetto delle regole, anche attraverso l'irrogazione di richiami e sanzioni disciplinari di minore entità - se sollecitato controlla i suoi atteggiamenti, non sempre interviene in modo opportuno - si mostra selettivo nell'affrontare le attività proposte - appare poco autonomo nell'organizzare la risposta alle sollecitazioni didattico-educative dei docenti ha difficoltà ad inserirsi nel lavoro di classe, anche per un reiterato atteggiamento di mancanza di rispetto per le consegne - è spesso assente alle lezioni.

**7** - L'alunno ha ancora bisogno di essere sollecitato al rispetto delle regole dell'ambiente scolastico, ma accetta la guida dell'insegnante nell'organizzare il proprio lavoro - stabilisce con compagni e insegnanti rapporti corretti, con tendenza a proporsi in maniera critica o passiva - talvolta tende a non rispettare le consegne

**8** - L'alunno segue le attività proposte evidenziando buone motivazioni allo studio - sa ben controllare le sue manifestazioni, anche se talvolta tende a proporsi in modo critico - mantiene gli impegni nei confronti del gruppo - rispetta generalmente le consegne

**9** - L'alunno è preciso nell'espletamento delle attività scolastiche, che sa portare a compimento con costanza - assume atteggiamenti corretti nelle diverse situazioni, proponendosi in modo collaborativi - usa con ordine e precisione ambienti e strumenti - stabilisce relazioni equilibrate con coetanei e adulti

**10** - L'alunno, motivato allo studio, rende operativi proposte, curiosità ed interessi - è equilibrato e sempre rispettoso delle regole ed apporta un valido contributo al lavoro di classe.

### 3.6 Monitoraggio e Autovalutazione d'istituto

---

Contestualmente all'autonomia scolastica, si impone la necessità di una verifica della qualità della realtà scolastica, pertanto l'attività di valutazione è orientata ad individuare i punti di forza e gli elementi di maggiore criticità del servizio rispetto al Piano dell'Offerta Formativa.

Per migliorare la propria Offerta Formativa, la scuola valuta l'efficacia del servizio di insegnamento/apprendimento erogato.

Nelle sezioni del RAV (Rapporto di Autovalutazione) sono evidenziati gli obiettivi e i processi di miglioramento che la scuola intende perseguire attraverso un piano di miglioramento.

Per rendere efficaci l'autovalutazione e il monitoraggio, si utilizzeranno strumenti di autoanalisi d'Istituto in relazione agli obiettivi esplicitati nel POF per verificare se le attività progettate siano coerenti e rispondenti ai bisogni formativi del contesto:

1. monitorare l'efficacia della proposta formativa e i suoi risultati fra gli alunni attraverso l'analisi dei traguardi raggiunti;
2. migliorare la qualità dell'istruzione;
3. migliorare la qualità dei servizi in relazione agli ambienti, alle strutture, all'organizzazione;
4. individuare le variabili del sistema educativo per innalzare il successo formativo.

Le attività di monitoraggio saranno effettuate mediante la somministrazione di questionari e mediante la compilazione di griglie per l'osservazione diretta di spazi, tempi e modalità attuative. Ogni progetto inserito nel programma annuale sarà accompagnato da specifica attività di monitoraggio da parte dei responsabili del progetto. In particolare, il monitoraggio verrà finalizzato ad individuare:

- il raggiungimento degli obiettivi identificati nel POF,
- l'analisi del servizio reso per individuarne i punti di eccellenza e quelli di debolezza,

- l'analisi della soddisfazione dell'utenza al fine di cogliere i momenti critici del funzionamento del sistema, i punti forti e le eventuali carenze di informazione verso l'esterno.

-

### 3.7 Efficacia ed efficienza del servizio scolastico

---

#### Responsabilità e controllo dei risultati

La Scuola verifica l'efficacia e l'efficienza del servizio erogato per il raggiungimento degli obiettivi dell'Istituto. L'autovalutazione è attuata da un **nucleo di autovalutazione** mediante l'uso di strumenti (questionari, test, griglie) predisposti secondo appositi indicatori selezionati; la loro diffusione, consente di rilevare il grado di soddisfazione per l'organizzazione scolastica e la qualità dell'apprendimento, così da supportare i processi decisionali strategici e operativi, oltre che fornire utili indicatori per controllare l'attività svolta e i rispettivi operatori. I risultati dell'autovalutazione sono raccolti nel RAV.

### 3.8 Sicurezza e salute

---

Dando seguito alle disposizioni di legge contenute nel Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e i correttivi apportati con il D. Lgs. 106/2009), l'Istituto – nella figura del suo Dirigente Scolastico – favorisce e predispone gli adempimenti organizzativi e gestionali sulla prevenzione e sicurezza in ambiente scolastico, intervenendo attraverso la figura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione. Quindi, per tutelare la sicurezza e la salute di tutti coloro che operano nella scuola, l'Istituto nel rispetto della normativa in materia di sicurezza, vengono effettuati i seguenti provvedimenti di interesse generale:

- rilevazione e valutazione dei rischi
- segnalazione tempestiva agli organi competenti
- eliminazione dei rischi o loro riduzione al minimo
- informazione e formazione di tutti i lavoratori della scuola
- formazione di tutti gli alunni della scuola sulla sicurezza attraverso attività e progetti,
- controllo periodico dello stato di manutenzione degli spazi scolastici

- nomine del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- albo della sicurezza con i nomi degli addetti al servizio di prevenzione e protezione e degli incaricati
- piano di emergenza che prevede:
  1. misure di prevenzione incendi
  2. misure di primo soccorso
  3. misure di evacuazione del personale in caso di pericolo grave e immediato.

Il personale e gli alunni sono tenuti a prendere visione delle disposizioni sapendo riconoscere la segnaletica, le vie di fuga e le uscite dall'edificio e adottare il comportamento adeguato in caso di pericolo e nella pratica di evacuazione.

In ciascun ambiente sono affisse delle planimetrie indicanti il punto in cui ci si trova e i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza e successivamente i punti di ritrovo sicuri.

Oggi, nell'era della tecnologia informatica, il concetto di sicurezza assume significati e valenze nuove.

La rete in tutte le sue forme rappresenta non solo una grande risorsa, ma anche un terreno il cui potenziale è tutto da scoprire.

La scuola mette in atto procedure di controllo della rete informatica e nel contempo sensibilizza gli alunni ad un utilizzo consapevole e critico degli elementi del web.

### 3.9 Processi di innovazione

---

L'Istituto promuove e incentiva modalità innovative . Nel corso del corrente anno scolastico verranno avviate iniziative volte alla sperimentazione didattica:

- Percorsi di sperimentazione basati sul metodo della **flipped classroom** (classe capovolta) nelle sezioni campione 3A e 3B della Scuola Secondaria di Vejano.
- Percorsi di sperimentazione insegnamento con metodologia **CLIL** nella sezioni campione delle classi seconde della Scuola Secondaria di Capranica .



- Corso EIPASS per alunni delle classi prime della scuola secondaria di Capranica e Vejano
- Corso per la certificazione delle competenze linguistiche

### 3.10 Comunicazione - pubblicizzazione - documentazione

---

Il P.O.F. prevede un rafforzamento della comunicazione, elemento strategico nella vita delle organizzazioni di lavoro, all'interno del sistema-scuola mediante tecniche aggiornate e flessibili.

Si tiene conto di:

- Una comunicazione interna all'istituzione scolastica (circolari interne, sito web, Albo Sindacale, Albo Sala Docenti. Posta elettronica scolastica);
- Una comunicazione esterna attraverso circolari, ciclostili, documentazione cartacea su apposita modulistica, Sito Web della scuola.
- Un'utenza diretta (alunni e docenti, ATA, esperti, ecc.)
- Un'utenza indiretta (genitori del territorio, sistema regionale, sistema paese, sistema comunitario, e sistema internazionale).

La pubblicizzazione del P.T.O.F. e la sua illustrazione rappresentano elementi essenziali del contratto formativo che la Scuola stipula con l'Utenza, contratto inteso come l'insieme delle finalità cui tende l'educazione dello studente e nel quale sono coinvolti docenti, allievi e genitori, ciascuno con propri compiti e responsabilità.

In questo contesto compito del docente è rendere trasparente i percorsi formativi, le scelte didattiche, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione. Compito dello studente è partecipare positivamente alle attività proposte, impegnandosi nello studio attraverso l'acquisizione di competenze adeguate, per il conseguimento di risultati nel rispetto delle norme e dell'ambiente. Compito, infine, delle famiglie è aiutare i docenti nella conoscenza dell'alunno, dei suoi bisogni e delle sue potenzialità, esprimere pareri e proposte, collaborare nelle attività promosse dalla scuola per la crescita del ragazzo e per una costruttiva interazione fra Istituzione Scolastica e Territorio.

La Scuola si apre costantemente al territorio e presenta i percorsi formativi realizzati, attraverso mostre didattiche, saggi musicali, performance teatrali, prodotti multimediali, premiazione di concorsi e delle attività sportive.

Le Manifestazioni, coordinate dal Dirigente Scolastico, dai Docenti e dagli Esperti, con la collaborazione del personale A.T.A. e delle famiglie, prevedono una serie di Eventi che hanno come guide consapevoli gli studenti- attori e che contano sulla prestigiosa partecipazione di tutte le rappresentanze del Territorio.

La realizzazione di tali manifestazioni, con le mostre didattiche, sono una delle occasioni più rilevanti per fornire alle famiglie una testimonianza concreta dei processi messi in campo e dei percorsi formativi svolti, anche al fine di rendere conto ai diversi destinatari rispetto a tutte le attività svolte nel corso dell'anno scolastico.